

GL 0DUWHG u RWWREUH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
12	Il Sole 24 Ore	26/10/2021	<i>L'Anas torna al Tesoro. Nel decreto infrastrutture la nuova societa' stradale (A.Carli)</i>	3
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	26/10/2021	<i>Mercato e cittadini hanno bisogno di scelte rapide e chiare (G.Santilli)</i>	4
4	Il Sole 24 Ore	26/10/2021	<i>Penali, assicurazioni e fideiussioni blindano il bonus facciate al 90% (A.Cioccarelli/G.Gavelli)</i>	5
5	Il Sole 24 Ore	26/10/2021	<i>Nelle ristrutturazioni opere 2021 e cessione entro il 16 marzo 2022 (L.De Stefani/G.Gavelli)</i>	7
34	Italia Oggi	26/10/2021	<i>Ecobonus, al via dal 27/10</i>	8
31	Italia Oggi	26/10/2021	<i>Le villette con il superbonus ma entro limiti Isee (C.Bartelli)</i>	9
Rubrica Sicurezza				
30	Italia Oggi	26/10/2021	<i>Protocollo ministero-sindacati per la sicurezza nei cantieri legati al Pnrr</i>	10
Rubrica Ambiente				
34	Il Sole 24 Ore	26/10/2021	<i>Ricarica auto elettriche, dote per i professionisti (R.Lenzi)</i>	11
Rubrica Previdenza professionisti				
38	Il Sole 24 Ore	26/10/2021	<i>Inarcassa: la platea delle Casse va allargata (F.Mi.)</i>	12
37	Italia Oggi	26/10/2021	<i>Inarcassa, patrimonio verso i 12, 5 miliardi (S.D'alessio)</i>	13
Rubrica Energia				
9	Rapporti (Il Sole 24 Ore)	26/10/2021	<i>Il Giappone pensa al nucleare per ridimensionare il carbone (G.Di Donfrancesco)</i>	14
Rubrica Mobilità e Trasporti				
16	Il Sole 24 Ore	26/10/2021	<i>Perche' non e' troppo tardi per investire sulla mobilita' di domani (E.Cascetta)</i>	15
Rubrica UE				
1	Italia Oggi	26/10/2021	<i>Dopo la sconfitta Cdu in Germania e l'addio alla Merkel, Macron lavora a una nuova maggioran (T.Oldani)</i>	16

COMMISSIONI CAMERA

L'Anas torna al Tesoro Nel decreto infrastrutture la nuova società stradale

Una start up, una nuova società interamente controllata dal Mef e soggetta al controllo analogo del ministero delle Infrastrutture e delle mobilità sostenibili, per svolgere l'attività di gestione delle autostrade statali in regime di concessione mediante affidamenti in house. È quanto prevede un emendamento del Governo al Dl Infrastrutture. Il provvedimento è stato esaminato dalle commissioni riunite Ambiente - Trasporti della Camera. Tra gli emendamenti approvati, quello delle relatrici Raffaella Paita (Iv) e Alessia Rotta (Pd) che prevede che entro il 30 giugno 2022 venga adottato con un Dpcm il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico, il cosiddetto "Piano invasi".

Per quanto riguarda la newco stradale, la relazione illustrativa spiega che la nuova società va nella direzione di una ridefinizione della missione di Anas, rifocalizzata sulle strade non a pedaggio. La società viene costituita con un Dpcm, adottato su proposta del ministro dell'Economia e di quello delle Infrastrutture, che definisce atto costitutivo e statuto sociale, nomina gli organi sociali per il primo mandato, ne definisce il compenso assembleare e stabilisce i criteri per la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche.

Il fabbisogno di capitale della start up è quantificato in 580 milioni di euro, che il Mef è autorizzato a sottoscrivere, anche in più fasi e per successivi aumenti, per rafforzare la dotazione patrimoniale della società. In considerazione della potenziale tempistica di sottoscrizione del capitale, la norma dispone un apporto complessivo di 52 milioni, ripartito in due milioni nel 2021, dieci nel 2022, venti nel 2023 e altrettanti nel 2024. I 52 milioni possono essere aumentati fino a 528 milioni mediante versamento nel 2021, all'entrata del bilancio dello Stato, e successiva riassegnazione al pertinente capitolo di spesa, di una corrispondente somma iscritta in conto residui, sullo stato di previsione del Mef.

Tra le novità in arrivo nel passaggio del provvedimento nelle commissioni, anche una stretta sull'utilizzo dei monopattini, con misure contro la sosta selvaggia, l'obbligo del casco per i 14-18enni e una limitazione della velocità.

— **Andrea Carli**



RAFFAELLA PAITA (IV)

L'emendamento al Dl Infrastrutture delle relatrici Alessia Rotta (Pd) e Raffaella Paita (Iv) alla Camera prevede che entro il 30 giugno 2022 sia approvato con Dpcm il Piano nazionale invasi



159329

L'ANALISI

MERCATO
E CITTADINI
HANNO BISOGNO
DI SCELTE RAPIDE
E CHIARE

di **Giorgio Santilli**

— a pag. 4

L'analisi

SCELTE CHIARE
E RAPIDE
PER I CITTADINI
E LA CRESCITA

di **Giorgio Santilli**

Sui bonus edilizi occorrono scelte chiare, rapide, che non lascino aree grigie o dubbi interpretativi. Bisogna evitare di trasformare uno strumento che ha spinto la ripresa in un boomerang. Quei bonus sono fra i pochi esempi di politiche fiscali che hanno prodotto crescita e hanno messo in sintonia Fisco e cittadino: i 21

milioni di domande presentate dai contribuenti (per un investimento di 24 miliardi) dal 1998 a oggi sono a dimostrarlo. Migliaia di famiglie stanno realizzando oggi lavori agevolati o stanno decidendo di farli. Non si possono lasciare in mezzo al guado o alla mercé di interpretazioni tortuose.

Intervenire con la mannaia, come intende fare il governo sul bonus facciate, chiudendo tutto in 60 giorni, non è utile. Né è utile la ridda di voci che nella maggioranza già accreditano, al posto della cancellazione, un décalage progressivo per scendere dal 90 al 70-75 per cento.

Serve una parola, saggia, di verità. Serve una politica. Se c'è bisogno di correttivi - per esempio garantire che i lavori siano svolti a prezzi congrui - si faccia come per il superbonus, con certificazioni

firmate su prezzari ufficiali. Se, viceversa, le tensioni sui mercati delle materie prime producono rincari e indisponibilità di certi materiali, come sta accadendo, si dia maggiore flessibilità.

Sarebbe comunque utile e corretto consentire a famiglie e imprese di programmare le proprie attività, lasciando tutto come è per il prossimo anno (o almeno per alcuni mesi) e poi annunciando una politica lineare per gli anni seguenti. Una soluzione senza colpi di coda e slalom che consenta a tutti di decidere nella chiarezza di vincoli e convenienze. Come si sta facendo, ora, dopo mesi di silenzi, mezze parole e tensioni sotterranee, per il superbonus, attivo fino a fine 2023 per i condomini. Serve ancora qualche correttivo, ma la strada è giusta. Si adotti lo stesso sistema per tutti i bonus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Penali, assicurazioni e fidejussioni blindano il bonus facciate al 90%

La mancata proroga. Per i privati la soluzione è anticipare i pagamenti ma serve attenzione alle tutele. Per le imprese l'ostacolo della competenza

**Andrea Cioccarelli
Giorgio Gavelli**

La possibile mancata proroga del bonus facciate sta mettendo gli operatori in difficoltà, soprattutto considerando che i tempi per l'organizzazione e l'attuazione dei lavori si sono rivelati assai più lunghi di quanto inizialmente ipotizzato. Anche per le generalizzate carenze di materiali.

Il bonus facciate, diversamente dal superbonus 110 per cento, è un'agevolazione, dal punto amministrativo, piuttosto semplice e quindi anche potenzialmente assai più diffusa, interessando tanto le persone fisiche che le imprese. E proprio questa distinzione sembra di grande rilievo.

Per le persone fisiche, infatti, la detrazione - così come le alternative previste dall'articolo 121 del decreto Rilancio - è ammessa a prescindere dallo stato di avanzamento lavori: ciò che rileva è il pagamento, e quindi si può affermare che, nel caso in cui i lavori non siano terminati entro la scadenza del 31 dicembre, sarebbe comunque sufficiente effettuare i pagamenti per tempo (Dre Liguria, risposta a interpello 903-521/2021 e risposta al question time parlamentare 5-06751 del 20 ottobre).

In presenza dell'accordo con il fornitore per lo sconto in fattura, basterebbe pagare il 10% prima del 31 dicembre, ricevendo fattura per il totale con indicazione dello sconto, per poter ottenere la veicolazione del bonus al fornitore stesso.

Anticipare finanziariamente lavori

non eseguiti non è, però, operazione priva di problematiche. Occorre avere la certezza che questi ultimi siano poi effettivamente realizzati e che non sorgano contestazioni sulla loro esecuzione.

Privati e condomini non sono i soggetti più attrezzati per sostenere lunghe controversie civili, tanto più se esse possono ripercuotersi sul valido utilizzo del bonus.

Le soluzioni passano dalla previsione di garanzie contrattuali (possibilmente rafforzate da penali e fidejussioni) e, talvolta, dal ricorso ad apposite protezioni assicurative, il cui costo (pur non detraibile) è giustificato dal rischio che si intende evitare. Il tutto, certo, a tutela del committente, anche nel caso in cui quest'ultimo abbia optato per la cessione del credito, magari sfruttando il prestito ponte concesso dall'istituto di credito. Ma anche il fornitore (che magari intende poi cedere il credito derivato dallo "sconto in fattura") potrà trarre vantaggio da situazioni caratterizzate da maggior certezza e stabilità.

Ben più complesso è il caso nel quale il committente sia un'impresa, poiché in questo scenario a nulla rileva la movimentazione finanziaria: i lavori, e la detrazione che ne consegue, dipendono infatti dagli avanzamenti effettivi dell'intervento (rileva la competenza, e non la cassa). E qui nascono i problemi.

Non è difficile verificare quello che sta succedendo: trovare soggetti disponibili a realizzare i lavori è una vera impresa, materie prime e ponteggi scarseggiano, e un piano lavori

che consenta di rispettare la scadenza del 31 dicembre risulta, di fatto, una chimera.

La detrazione per competenza rende inutile anche la disponibilità di tanti committenti imprese ad anticipare i pagamenti, mentre un aiuto potrebbe arrivare dalla sottoscrizione di Sal definitivi al 31 dicembre, in base all'articolo 1666 del Codice civile, e conformemente a quanto già sperimentato con altri bonus sugli investimenti.

Se non vi sarà l'auspicabile proroga, oppure la previsione innovativa che, per questo bonus specifico, la contrattualizzazione (con data certa ovviamente) degli accordi entro il 31 dicembre 2021 possa costituire elemento discriminante per accedere alla detrazione, un'agevolazione di grande impatto per il miglioramento estetico del patrimonio immobiliare del nostro Paese potrebbe essere molto meno efficace di quanto previsto.

In subordine, si potrebbe prevedere normativamente, per i lavori già iniziati a fine anno, una sorta di "competenza dilazionata" almeno al 31 marzo se non al 30 giugno 2022, da definire se valida ai soli fini del bonus o anche, più in generale, a tutti gli effetti fiscali. In caso contrario, pare evidente che l'effetto di questa importante agevolazione avrà beneficiato solo coloro che si sono mossi immediatamente, tagliando fuori non solo chi ha atteso troppo a lungo, ma anche chi ha deciso con celerità, scontrandosi con gli imprevedibili intoppi del mercato dell'edilizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano Gli incentivi

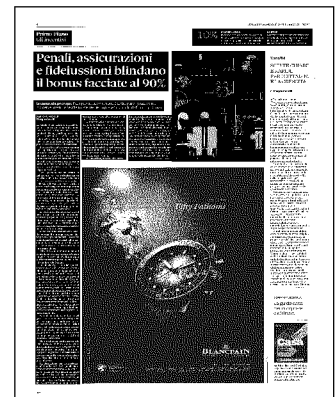
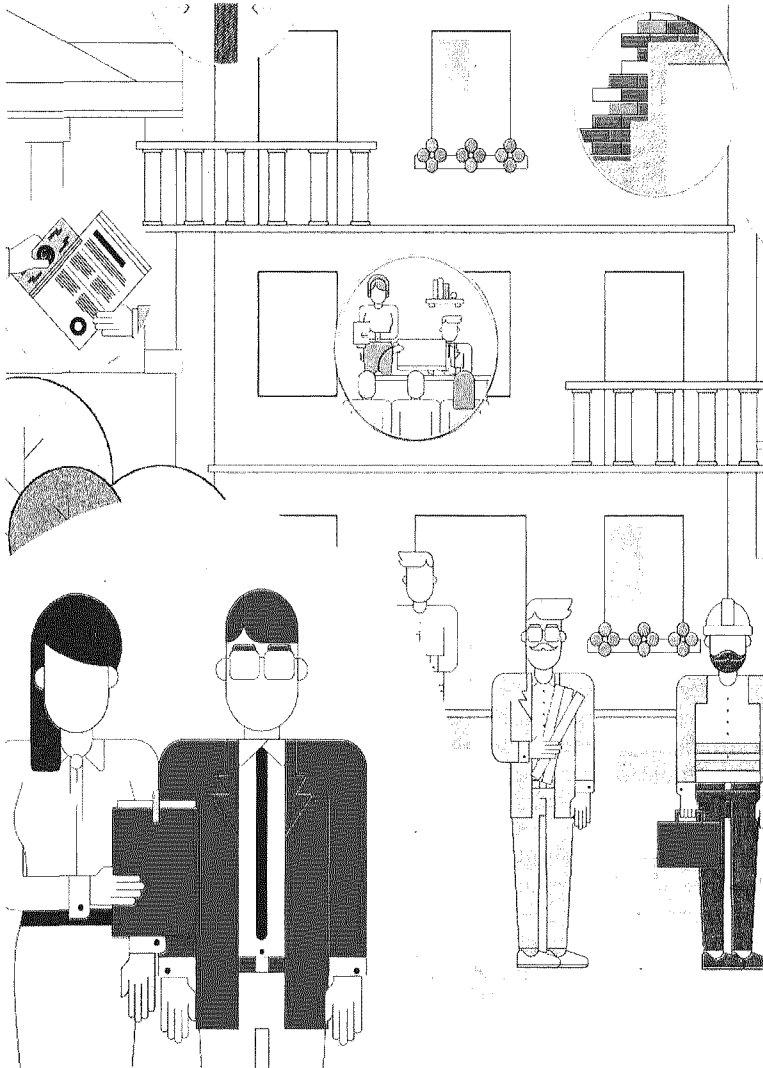
10%

L'ALTERNATIVA

In caso di sconto in fattura è possibile concludere i lavori già in corso oltre fine 2021, pagando all'impresa solo il 10% residuo entro il 31 dicembre

LO STOP

La detrazione per competenza rende inapplicabile lo schema dell'anticipo dei pagamenti entro fine anno alle imprese che siano committenti



159329

Nelle ristrutturazioni opere 2021 e cessione entro il 16 marzo 2022

I bonus minori

Per queste agevolazioni non serve raggiungere nel 2021 un determinato Sal

Luca De Stefani
Giorgio Gavelli

Sull'estensione (almeno) al 2022 dei cosiddetti "bonus minori" (ecobonus e sismabonus ordinari, ristrutturazione, mobili, verde, eccetera) stanno puntando in molti, spesso costretti a un rinvio dei lavori a causa della scarsità dell'offerta di manodopera e materie. Ma come regolarsi se non si vuol essere spiazzati da eventuali proroghe penalizzanti?

Va, in primo luogo, ricordato che l'articolo 16-bis del Tuir è a regime, per cui, con riferimento a tutte le previsioni contenute in tale norma (bonus ristrutturazione acquisti compreso), lo "stop" al 31 dicembre riguarderebbe, in primo luogo, la maggiorazione dal 36% al 50% della detrazione e l'estensione a 96mila euro del tetto di spesa (annuo e per unità immobiliare), originariamente a 48mila euro.

In secondo luogo, per effetto di quanto previsto al comma 1 dell'articolo 121 del Dl 34/2020, con la fine dell'anno si bloccherebbero la cessione dei relativi crediti e la possibilità di operare lo "sconto in fattura". Ma, se per assicurarsi quest'ultima opportunità occorre che entro l'anno vada pagata la parte di spesa non agevolata a fronte dell'emissione della fattura per il totale ("sconto" compreso), per la cessione del credito si può anche attendere il 16 marzo 2022, ovviamente a fronte di spese "sostenute" finanziariamente nel 2021. La norma, infatti, fa riferimento alle spese, non alla data della cessione, tanto è vero che - proprio per le spese sostenute nel 2020 e 2021 - è ammesso anche la cessione in anni successivi

delle rate residue.

Una conferma ufficiale in tal senso sarebbe importante, così come sarebbe importante ribadire che la cessione del credito al fornitore può avvenire anche tramite compensazione parziale con il bonus spettante al committente, originando così un pagamento solo parziale (risposta 4 dall'agenzia delle Entrate a «Dichiarazioni24», si veda il Sole 24 Ore del 31 maggio 2019). Quest'ultimo (e la relativa scrittura attestante, con data certa, l'intervenuta cessione del credito) dovranno in questo caso intervenire entro il 2021, poiché una compensazione effettuata nel 2022 (salvo proroghe) non basta per sostenere che la spesa sia stata "sostenuta" dal committente nel 2021.

Ricordiamo che per i bonus più semplici non vi è alcuna necessità di raggiungere, entro la scadenza, né un determinato Sal né, tanto meno, la fine lavori (risposta a question time del Mef del 7 luglio 2021, n. 5-06307) e le detrazioni (anche laddo-

Super sismabonus acquisti: il rogito deve essere stipulato entro il 30 giugno 2022

ve trasferite a terzi) non richiedono alcuna particolare asseverazione o visto di conformità.

Per quanto riguarda i bonus caratterizzati da requisiti tecnici (ecobonus e sismabonus), dove è prevista una asseverazione, l'Enea (Faq 3E, ex 28, del 25 gennaio 2021) ha confermato che il committente di lavori a cavallo di più periodi d'imposta può fruire della detrazione per le spese sostenute, attestando che i lavori non sono ultimati e fatto salvo l'effettivo concretizzarsi dell'intervento. Per bonus acquisti, ristrutturazione e sismabonus acquisti, l'Agenzia richiede, entro la scadenza della detrazione, sia il sostenimento delle spese che la stipula dell'atto di acquisto dell'immobile (circolare 30/E/2020).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ADOBESTOCK



PIATTAFORMA
Ecobonus,
al via
dal 27/10

Ecobonus auto, prenotazioni al via dalle ore 10 del 27 ottobre. Il ministero dello sviluppo economico in una nota diffusa ieri ricorda che: «Dalle ore 10 di mercoledì 27 ottobre sarà possibile prenotare sulla piattaforma ecobonus.mise.gov.it gli incentivi per l'acquisto di veicoli a basse emissioni, dopo che è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il Decreto fiscale che ha rifinanziato per il 2021 il fondo automotive con ulteriori 100 milioni di euro». Le nuove risorse vengono ripartite destinando: 65 milioni per acquistare i veicoli con emissioni comprese tra 0-60 g/km CO2. Il contributo è riconosciuto anche per gli acquisti in leasing e si differenzia a seconda della fascia di emissioni (0-20 o 21-60) e per la presenza di un veicolo da rottamare; 20 milioni per l'acquisto di veicoli commerciali e speciali, di cui 15 milioni esclusivamente per i veicoli elettrici; e 5 milioni per l'acquisto di veicoli di categoria M1 usati, di classe Euro non inferiore a 6 ed emissioni fino a 160 g/km di CO2. E' necessario rottamare una vettura immatricolata prima del gennaio 2011, o che abbia raggiunto i dieci anni nel periodo in cui viene richiesto l'ecobonus.

© Riproduzione riservata



Le villette con il superbonus ma entro limiti Isee

Le villette dentro il superbonus ma con la certificazione Isee. E' questa una delle ultime ipotesi di lavoro che i tecnici del ministero dell'economia stanno valutando in queste ore prima di chiudere le disposizioni legate alla legge di bilancio che oggi il primo ministro Mario Draghi presenterà alle parti sociali. Non solo. Per il primo assaggio di riforma fiscale occorrerà attendere, è possibile che il fondo con la dote di circa 8 mld per i primi interventi di modifica del fisco italiano sarà introdotto solo successivamente durante i passaggi parlamentari. Possibile un allargamento dell'ape sociale ai lavori usuranti mentre in bilico il rinnovo di opzione donna. Ed è possibile che arrivi anche una norma mirata al taglio del cuneo fiscale, come sarà declinata è materia di simulazioni e lavoro da parte dei tecnici del ministero dell'economia.

Gelo invece sul destino del cashback che a normativa in vigore dopo la pausa di riflessione di questi mesi dovrebbe essere ripensato in vista del primo gennaio 2022. Ieri il M5S con diversi suoi esponenti è tornato a chiederne il rinnovo a gran voce.

Cristina Bartelli

—© Riproduzione riservata —

ItaliaOggi IMPOSER E' TARSE 26-10-2021 pag. 31
L'età di un'azienda è una vera e propria "età" che determina il suo destino economico
Utili in nero? Il socio si salva
Accertamento pro tempore il conflitto con l'amministratore
La guerra dei rifugiati

Il tuo Partner per i Capital Markets



Protocollo ministero-sindacati per la sicurezza nei cantieri legati al Pnrr

Un accordo per garantire la sicurezza sul lavoro e il rispetto delle normative sui trattamenti economici nei cantieri che saranno attivati grazie ai fondi del Pnrr. Per costruire le opere del piano, saranno necessarie almeno 120.000 assunzioni. È quanto annunciato dal ministro delle infrastrutture Enrico Giovannini a seguito della firma del protocollo siglato con i sindacati degli edili, rappresentati dai segretari generali di Fillea Cgil, Alessandro Genovesi, della Filca Cisl, Enzo Pelle, e della Feneal Uil, Vito Panzarella. L'accordo «permetterà di realizzare le

opere del Pnrr in sicurezza», spiega il ministro. «È importante il rispetto dei contratti nei cantieri e della sicurezza. Già nel 2020 l'allora ministro De Micheli aveva siglato un accordo per la sicurezza nei cantieri delle 102 opere commissariate. Abbiamo esteso quei principi a tutte le opere del Pnrr per i 62 miliardi di euro gestiti dal Ministero». Il protocollo, oltre a intervenire sulla sicurezza, prevede la verifica presso le diverse stazioni appaltanti delle nuove norme di cui al dl 77/2021 con particolare attenzione alla parità di trattamento economico e normativo tra lavo-

ratori in appalto e lavoratori un sub appalto, oltreché la corretta applicazione del Ccnl edile sottoscritto. Verrà inoltre costituito uno specifico Osservatorio nazionale presso il Ministero fine di «garantire il rispetto e le eventuali implementazioni delle intese sottoscritte l'11 dicembre 2020, il 22 gennaio 2021 e il 16 aprile 2021 con particolare attenzione alla promozione di nuova occupazione, dei migliori standard per la salute e sicurezza, del rispetto di quanto previsto (massimo 8 ore giornaliere) dagli accordi stessi, al fine di favorire il ricorso alla

quarta o quinta squadra».

Secondo Giovannini, le risorse territoriali derivanti dal Pnrr sono di circa 16 miliardi, «che saranno assegnati già al 92% nei prossimi giorni». Inoltre, come detto, «saranno necessarie 120mila persone per costruire le opere del Pnrr e nel settore delle costruzioni ci sono circa 200mila persone disoccupate che hanno già lavorato nel settore dell'edilizia. Saranno circa 40mila potenziali destinatari che parteciperanno alla Pnrr Academy, di cui 5mila nel Mezzogiorno e 15 mila già iscritti».

— © Riproduzione riservata —



